Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 17 Giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **213** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª);

Vista la convenienza di istituire una Delegazione di porto nell'isola di Montecristo, in provincia di Livorno, compartimento marittimo di Portoferraio;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È instituita una Delegazione di porto a Montecristo (isola), compresa nella provincia di Livorno, compartimento marittimo di Portoferraio.

Art. 2.

È conseguentemente modificata la tabella n. 1, annessa al succitato Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1899.

UMBERTO.

BETTOLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXXII (Dato a Roma il 1° giugno 1899), col quale si è provveduto alla riforma dell'Amministrazione dell'Opera pia Rossi-Sidoli, in Compiano, ed alla trasformazione di una parte dei suoi redditi a favore degli inabili al lavoro dei tre Comuni di Compiano, Tornolo e Bedonia.

N. CLXXIII (Dato a Roma il 1° giugno 1899), col quale i due legati disposti da Teresa Santambrogio, in Muggiò (Milano), con testamento 26 marzo 1898, vengono eretti in un unico Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Amministrazione centrale e provinciale

Con R. decreto del 18 maggio 1899:

Prefetto promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12,000).

Plutino comm. Fabrizio.

Prefetti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 10.000).

Con Regi decreti del 18 maggio 1899:

Piras Lecca comm. avv. Sebastiano — Acanfora Carollo comm. avv. Angelo — De Rosa comm. avv. Domenico — Balladoro comm. avv. Cesare — Gloria nob. dei conti comm. avv. Gaspare.

Consiglieri delegati di 1ª classe nominati prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Con Regi decreti del 18 maggio 1899:

Venturi cav. Emilio e Doneddu Ardoino cav. Raffaele.

Con R. decreto del 24 febbraio 1899:

Roberti conte cav. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di prefetto.

Con R. decreto del 16 marzo 1899:

Lusignoli dott. Alfredo, sottosegretario, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Torri conte cav. Girolamo, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

Moretti dott. Carlo, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, riammesso in servizio con lo stesso grado e stipendio (L. 3000).

Con Regi decreti del 26 marzo 1899:

Rovasenda conte comm. dott. Casimiro, sottoprefetto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Platestainer Giorgio e Fasola Basilio, segretari di 1ª classe, collocati a riposo, per avanzata età, col titolo e grado onorifici di consiglieri di prefettura.

Con R. decreto del 30 marzo 1899:

Ropetti cav. Angelo, computista di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di ragioniere.

Sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con Regi decreti del 4 aprile 1899:

Cassini dott. Anselmo — Silvano dott. Gioacchino — Fumu dott. Giovanni.

Con Regi decreti del 6 aprile 1899:

Palomba comm. avv. Francesco, prefetto di 3ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Jacobucci avv. Ernesto, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, per avanzata età, col titolo e grado onorifici di consigliere di prefettura.

Alunni di 1ª categoria nominati sottosegretari (L. 1500).

Con Regi decreti del 6 aprile 1899:

Guaetta dott. Ernesto — Giacomelli dott. Guido — Visconti dott. Giuseppe — Cellario dott. Costantino — Crispino dott. Gio. Battista — Dalmasso dott. Stefano — Malcotti dott. Enrico — Palliccia dott. Giuseppe — Di Biase dott. Antonio — Barcellona Lo Vecchio dott. Giuseppe — Lucchi dott. Pio — Rosso dott. Emanuele — Limon dott. Lorenzo — Pugliese dott. Samuele — Cera dott. Gaetano — Caravaggio dott. Aldo — Perricone dott. Ferdinando — Baldacchino dott. Michele — Serra dott. Michele — Milani dott. Domenico — Galletti dott. Francesco — Cardelli dott. Filippo — Sodaro dott. Raffaele — Ferrari dott. Giuseppe — Anzà dott. Gaetano — Fabiani dott. Decio — De Thomasis dott. Giovanni — Boutet dott. Alberto — Ruspoli dott. Bartolomeo — De Grazia dott. Fedele — Bevilacqua dott. Aristodemo — Tarsitani dott. Giuseppe — Sylos Labini dott. Michele — Baccaredda dott. Efisio — Anelli dott. Giovanni — Del Vecchio dott. Enrico.

Con Regi decreti del 9 aprile 1899:

Germonio comm. dott. Onorato, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 7000), nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 7000).

Gasperini comm. dott. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6000).

Martinelli cav. dott. Giacomo, primo segretario di 1ª classe, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Ispettore generale di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1899:

Nota comm. Giovanni.

Caposezione di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1899:

Orso cav. dott. Raffaele.

Primo segretario di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1899:

Poggi cav. dott. Cesare.

Con Regi decreti del 9 aprile 1 99:

Germonio comm. dott. Onorato, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura di Udine.

Panizzardi cav. dott. Carlo, id. id. a Bari, id. id. di Trapani.

Salvarezza cav. dott. Elvidio, id. id. a Milano, id. id. di Ferrara.

Salvetti comm. avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe, da Udine a Novara.

Ferrari comm. avv. Bernardo Carlo, prefetto di 2ª classe, da Ascoli Piceno a Chieti.

Gloria nobile dei conti avv. Gaspare, id. di 3ª, da Cuneo a Verona.

Ruspaggiari comm. dott. Giuseppe, id. id., da Ferrara ad Ascoli Piceno.

Ferrando comm. Giovanni, id. id., da Trapani a Cuneo.

Aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati alunni in seguito ai risultati dell'esame di concorso.

Con decreti Ministeriali del 10 aprile 1899:

Marino dott. Rocco — Brigante dott. Saverio — D'Adamo dott. Agostino — Palumbo dott. Giuseppe — Astuti dott. Antonio — Gasparrini dott. Alberto — Belfiore dott. Carmelo — Bottecchia dott. Cesare — Guadagnini dott. Giuseppe — Giacchi dott. Giuseppe — Tassoni dott. Celso — Regard dott. Giuseppe — De Blasio dott. Gaetano — Frattaroli dott. Maria Filippo — Provenzani dott. Antonio — Gogioso dott.

Pior Francesco — Maiorca dott. Ettore — Roccas dott. Mosè — Pionati dott. Francesco — Ramaccini dott. Elfrido — Rossi dott. Ugo — Capece dott. Diego — Solari dott. Gregorio — Bongiorni dott. Tommaso.

Nobile dott. Santi — Iesi dott. Arturo — Ferrieri Caputi dott. Giuseppe — Castellani dott. Giuseppe — Spongia dott. Carlo — Cirmeni dott. Arcangelo — Gianoglio dott. Giacomo — Forges Davanzati dott. Enrico — Marciano dott. Giuseppe — Cottalasso dott. Damiano — Budini dott. Dante — D'Alessandro dott. Paolo — Sarno dott. Vincenzo — Fagiolari dott. Giuseppe — Rogges dott. Giuseppe — Valerio dott. Olinto — Rizzatti dott. Canuto — Truccone dott. Vittorio — Franciosi dott. Alessandro — Sanna dott. Icaro — Fico dott. Alberto — Varaldo dott. Alessandro.

Nuvolone dott. Francesco — Porro dott. Ettore — De Ferrari dott. Giammaria — Sansoni dott. Attilio — Portanova dott. Raffaele — Carpi dott. Celestino — Marigonda dott. Domenico — Manca dott. Vincenzo — Militello dott. Francesco — Dore dott. Nino — D'Agostino dott. Carmelo — Capo dott. Michele — Campanelli dott. Domenico — Tafuri dott. Giovanni — Taddeucci dott. Carlo — Bo dott. Federico — Palestino dott. Salvatore — Stravino dott. Gustavo — Menaldi dott. Felice — Gallina dott. Francesco — Mancini dott. Giuseppe — Danzi dott. Carlo — Sassone dott. Prospero — Brogi dott. Gino — Palumbo-Cardella dott. Ernesto — Savagnone dott. Achille — Cannella dott. Bernardo — De Angelis dott. Italo — Cantore dott. Pasquale — Denza dott. Lodovico.

Consiglieri delegati di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 7000).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

D'Ammiller Vandac cav. dott. Pier Alessandro e Sermanni cav. Tito.

Sottoprefetti di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 5000).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

Pino Bartolomeo cav. dott. Filippo e Ferrari cav. dott. Adolfo.

Consiglieri di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 4500).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

Sabbadini cav. dott. Francesco e Guicciardini nob. cav. dottor Luigi.

Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 4000).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

Colombo dott. Alfredo e Levi Cavitelli avv. Angiolino.

Segretari di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3000).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

Ambrosino cav. dott. Lorenzo, nell'Amministrazione centrale — Bajardi dott. Girolamo, nell'Amministrazione provinciale — Laghi dott. Carmine, id. — Boggio dott. Edoardo, id. — Gardella dott. Francesco, id. e Villanis cav. dott. Riccardo, id.

Segretari di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 2500).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

Mosconi cav. dott. Antonio, nell'Amministrazione centrale — Sequi avv. Bernardino, nell'Amministrazione provinciale — Appiani avv. Pietro, id. — Castiglioni dott. Luigi, id. — Rossi dott. Francesco di Luigi, id. e Negri dott. Ettore, id.

Computisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

Casartelli rag. Antonio e Seta rag. Domenico.

Computisti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1899:

Pignatelli Ettore — Canepa rag. Salvatore e Cristiani Stefano.

Con Regi decreti del 27 aprile 1899:

Ferri rag. Raffaele, ragioniere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), nominato ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 5000).

Martelli rag. Vittorio, computista di 2ª id. (L. 2000), nominato computista di 2ª id., (L. 2000).

Tricca rag. Timoteo, id., id.

Alunni di ragioneria nominati computisti di 3ª classe (L. 1500)

Con Regi decreti del 27 aprile 1899:

Gambaro rag. Amedeo — Rossini rag. Francesco — Grossi rag. Ermete — Guarnaccia rag. Salvatore — Anghileri rag. Cristiano — Castagnoli rag. Umberto — Del Bufalo rag. Narsete — Salvetti rag. Giuseppe — Gneme rag. Giuseppe — Balladore rag. Alfredo — Cazzella rag. Nicola — Malarbi rag. Antonio — Maccini rag. Eugenio — Miano rag. Ernesto.

Computista di 1ª classe nominato ragioniere di 5ª (L. 3000).

Con R. decreto del 27 aprile 1899:

Paladini rag. Salvatore.

Sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con Regi decreti del 27 aprile 1899:

De Pertis dott. Bonaventura — Perini dott. Cesare — Corelli dott. Alfredo — Sormani dott. Gioacchino — Giua avv. Erminio.

Con Regi decreti del 27 aprile 1899:

La Rosa Francesco, computista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Squarcina cav. dott. Eugenio, consigliere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Airoldi Paolo, segretario di 1ª classe, id. id. id., col grado e titolo onorifici di consigliere.

Obicini Gaetano, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere.

Con R. decreto del 30 aprile 1899:

Bondi comm. avv. Pietro, prefetto di 2ª classe, in aspettativa, in applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª), collocato in disponibilità.

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1899:

Magnani avv Francesco — Verdobbio dott. Alessandro — Pirona dott. Venanzio — Buccellini cav. dott. Giuseppe — Frigerio dott. Pietro.

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1899:

Calcagno dott. Eugenio — Emina dott. Ernesto — Cardamone dott. Vincenzo.

Sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con Regi decreti del 30 aprile 1899:

Turchi dott. Leopoldo — Carena dott. Luigi — Pace avv. Luigi fu Raffaele — Josa dott. Alfonso.

Con Regi decreti del 4 maggio 1899:

Boccini comm. Pietro, direttore capo di ragioneria nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo per anzianità di servizio, a sua domanda.

Testa Enrico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id. id. col grado e titolo onorifici di consigliere.

Piantanida Rodolfo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, id. id., per anzianità di servizio.

Consiglieri delegati
promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con decreti Ministeriali del 18 maggio 1899:
Moriani cav. Serafino e Nicolotti cav. dott. Giuseppe.

Sottoprefetti di 1ª classe
nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Con Regi decreti del 18 maggio 1899:
Cassano cav. Roberto e Chiaro cav. dott. Carlo.

Caposezione di ragioneria di 1ª classe
nominato direttore capo di ragioneria (L. 6000).

Con R. decreto del 18 maggio 1899:
Quaglia cav. Agapito.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1899:
Iesi dott. Arturo, revocata la nomina ad alunno di 1ª categoria.

Segretario di 1ª classe
nominato consigliere di 4ª (L. 3500).

Con R. decreto del 4 maggio 1899:
Moretti dott. Carlo, per esame.

Con Regi decreti del 7 maggio 1899:
Alessandrini rag. Francesco e Astolfoni Eugenio, ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominati ufficiali d'ordine di 3ª nell'Amministrazione centrale (L. 1500).
De Blasis Attilio Regolo, computista di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Savio comm. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe, in aspettativa, in applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª), collocato in disponibilità.

Amministrazione degli Archivi di Stato

Con R. decreto del 2 aprile 1899:
Caserini Mario, commesso d'ordine di 2ª classe, richiamato dalla aspettativa.

Con R. decreto del 19 aprile 1899:
Reybaud Nepomuceno, nominato commesso d'ordine di 3ª classe.
Vaccarone avv. cav. Luigi, archivista di 3ª classse, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regi decreti del 21 aprile 1899:
Cipollina dott. Marcello, sotto archivista di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 aprile 1899:
Piccolomini Bandini Francesco, sotto archivista di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:
Da Ponte Flavio, delegato di 3ª classe, in aspettativa, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con Regi decreti del 6 aprile 1899:
Perales Gino e Pont Elia, delegati di 4ª classe, in aspettativa, richiamati in servizio.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:
Longo Giovanni, delegato di 2ª classe, promosso, per merito di esame, ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 19 aprile 1899:
Travaglini Serafino, delegato di 1ª classe, collocato d'ufficio a riposo.

Ispettore promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 21 aprile 1899:
Nicoli cav. Paolo.

Ispettore promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 21 aprile 1899:
Carmarino cav. Domenico.

Vice ispettori e delegati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con Regi decreti del 21 aprile 1899:
Barbiè dott. Felice, vice ispettore — Conti di Malaussene Giuseppe, delegato — Romita Giuseppe, id. — De Lellis Zopito Vincenzo, id. — Stalla Luigi, id. — Scorzone Rosario, id.

Vice ispettori e delegati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con Regi decreti del 21 aprile 1899:
Laneri dott. Elia, vice ispettore — Ragazzi Giuseppe, delegato — Imperiale Michele, id. — Cerruti Umberto, id. — Vetromile Pietro, id. — Fazio Benedetto, id. — Losi Licurgo, id. — Cappellani Michele, id. — Ramistella Francesco, id.

Delegati promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2000)

Con Regi decreti del 21 aprile 1899:
Como Alfredo — Gussio Giulio — Vasile Giuseppe — Leris Adolfo — Guarini Donato — Alba Francesco — Frugiuole dott. Raffaele — Maioli Luigi — Scalise Francesco — Urso-Trapani Vincenzo — Gallo Carlo Alessandro — Palmieri Raffaele — Gabellone Tommaso — Mazzoni Alfredo — Murè Gaetano — Niccolai Francesco — Bertini Cesare.

Con R. decreto del 21 aprile 1899:
Borgiotti Gaetano, delegato di 4ª classe, riammesso in servizio.

Con R. decreto del 21 aprile 1899:
Pepi Gaetano, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con Regi decreti del 27 aprile 1899:
Neri Andrea, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.
Fabrizio Antonio, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 4 maggio 1899:
Tango Francesco, delegato di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio.

Con Regi decreti del 18 maggio 1899:
Argenton Rodrigo, delegato di 4ª classe, riammesso in servizio.
Bibolini cav. Giovanni, delegato di 1ª classe, promosso per merito straordinario ispettore di 4ª classe (L. 3500).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Pagamento delle rendite italiane all'Estero.

(Affidavit)

Scadenza 1° *Luglio* 1899.

Ecco il riassunto delle istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1° luglio 1899:

Le cedole del *Consolidato* 5 °/₀ sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti.

Le cedole del *Consolidato* 4 °/₀ netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino e Vienna dai corrispondenti diretti del Tesoro;

Le cedole ed il rimborso delle obbligazioni:

Strade ferrate Livornesi (Serie *C*, *D'*, *D''*) e *Centrale Toscana* (Serie *A* e *B* – *Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothschild Fratelli, e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa, e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles;

Cavallermaggiore-Alessandria, a Parigi dalla stessa Casa e dal suo corrispondente a Bruxelles;

Canali Cavour: a Parigi dalla Società generale di Credito industriale e commerciale; a Londra dalla Casa C. I. Hambro & F.°;

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 °/₀ garantite dallo Stato, sarà fatto: a Parigi; Londra; Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera; Bruxelles; Amsterdam; Vienna, Trieste; Zurigo, Basilea, Ginevra.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole e delle Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ garantite dallo Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi e alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli, basterà la presentazione di *una sola distinta (bordereau)* per ogni specie e per ogni categoria di titoli.

Della osservanza di tali formalità sono incaricati:

la Delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild Fratelli a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e Società pagatrici a Berlino;

Delegati italiani e consoli: a Basilea, Bruxelles, Francoforte sul Meno, Ginevra, Nizza e Trieste;

la Cancelleria consolare presso l'Ambasciata d'Italia a Vienna;

le Legazioni d'Italia: a Berna ed a Copenaghen;

i Consoli d'Italia: a Bordeaux, Lione, Marsiglia; Anversa, Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Mannheim, Monaco di Baviera, Norimberga, Köaigsberg; Bombay, Londra, Malta; Amsterdam, Rotterdam; Buda-Pest; Zurigo; Madrid; Lisbona; Lussemburgo; Smirne;

l'Agenzia consolare d'Italia a Skeveningen (presso l'Aja).

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la «Seehandlung Societät» di Berlino; la «Staats-Depositen-Verwaltung» di Strasburgo; la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio; la Austro-Ungherese, e la Neerlandese, sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei titoli italiani che hanno in deposito: basterà che le cedole rispettive sieno presentate alle Case, Società e Banche pagatrici accompagnate da una speciale dichiarazione.

È consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri, dimoranti nel rispettivo paese. Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando i possessori dei titoli abbiano già adempiuto a tale obbligo, facendo autenticare la firma dalle locali autorità competenti. Dovranno però, a richiesta dei Delegati italiani, presentare ai medesimi, per visione, i *bordereaux* originali.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I Delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

Rimborso di Buoni del Tesoro.

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione della accennata legge 7 aprile 1892, n. 111,

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1891-92 e 1892-93, alienati negli esercizi finanziari 1892-93 e 1893-94.

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1891-92	E	400 a 407 . . .	8 luglio 1899
1892-93	E	206 a 211 . . .	11 id. »
1891-92	E	633	12 id. »
1892-93	B	3	
»	C	2	19 id. »
1891-92	D	79, 80	20 id. »
1892-93	A	191 a 198 . . .	28 id. »
»	D	7, 8	
»	E	547 a 553 . . .	
»	C	41	29 id. »
»	B	28	30 id. »
»	D	9 a 11	
»	E	241	2 agosto »
»	D	24	3 id. »
1891-92	A	493, 494	4 id. »
1892-93	A	44 a 46	
»	B	8	
»	C	46, 47	7 id. »
»	B	33	8 id. »
»	C	56	
»	E	232, 233	9 id. »
»	A	231	10 id. »
»	D	3	12 id. »
»	C	61, 66, 67 . . .	21 id. »
»	E	586	
»	A	58, 59, 68, 69 . .	24 id. »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 3 luglio 1899*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 2 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 10 giugno 1899.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1897-98.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	232,719,448 36	
	Fondi in via ed all'estero	80,440,614 08	
			313,160,062 44

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 31 maggio 1899

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	114,526,034 94	1,343,198,886 09	1,457,724,921 03	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	316,907 03	651,361 14	968,268 17	
	Id. III. Movimento di capitali	2,977,027 27	38,081,393 25	41,058,420 52	
	Id. IV. Partite di giro	232,566 56	36,712,288 54	36,944,855 10	
		118,052,535 80	1,418,643,929 02	1,536,696,464 82	1,536,696,464 82
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	167,169,787 40	2,251,049,064 32	2,418,218,851 72	
	In conto crediti	45,943,377 50	558,762,050 92	604,705,428 42	
		213,113,164 90	2,809,811,115 24	3,022,924,280 14	3,022,924,280 14
				Totale	4,872,780,807 40

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1899
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	280,304,500 —	303,855,500 —	289,195,500 —	294,964,500 —
II. Vaglia del Tesoro	21,239,464 90	1,203,274,531 91	1,207,531,546 06	16,982,450 75
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	38,000,000 —	157,000,000 —	195,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	201,187,592 08	260,355,955 15	294,438,177 52	167,105,369 71
V. Id. Fondo Culto id. id.	21,929,754 98	20,497,792 55	24,951,953 86	17,475,593 67
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	23,710,856 46	42,768,782 40	33,990,196 51	32,489,442 35
VII. Id. id. id. infruttifero	14,442,275 60	198,003,546 10	166,764,184 65	45,681,637 05
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	63,490,564 92	232,462,743 61	279,740,001 33	16,213,307 20
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	785,555,008 94	2,418,218,851 72	2,491,611,559 93	712,162,300 73

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 maggio 1899.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 31 maggio 1899.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	35,968,603 74	433,940,941 74	469,909,515 48	
	Id. delle Finanze	18,053,971 38	173,050,983 54	191,104,954 92	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,363,269 15	33,807,225 72	37,170,494 87	
	Id. degli Affari Esteri	1,254,418 85	12,208,654 77	13,463,073 62	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,106,642 59	37,866,170 34	41,972,812 93	
	Id. dell'Interno	5,419,249 56	62,049,217 94	67,468,467 50	
	Id. dei Lavori Pubblici	4,695,651 22	70,267,316 16	74,962,967 38	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,879,619 18	52,894,182 79	57,773,801 97	
	Id. della Guerra	21,896,229 16	254,984,798 03	276,881,027 19	
	Id. della Marina	8,172,694 93	107,350,089 57	115,522,784 50	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	959,224 52	10,524 973 65	11,484,198 17	
		108,769,574 28	1,248,944,554 25	1,357,714,128 53	1,357,714,128 53
Decreti Ministeriali di scarico come dai conti dei mesi precedenti				67,783 30	70,773 33
Decreto Ministeriale di scarico del 23 maggio 1899 a favore della Zecca				2,990 03	
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	161,059,630 29	2,330,551,929 64	2,491,611,559 93	
	In conto crediti	29,243,629 10	670,793,158 74	700,036,787 84	
		190,303,259 39	3,001,345,088 38	3,191,648,347 77	3,191,648,347 77
	Totale dei pagamenti				4,549,433,249 63
(a) III. Fondo di Cassa al 31 maggio 1899	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		156,034,937 14	266,034,937 14	323,347,557 77
	Fondi in via ed all'estero			57,312,620 63	
	Totale				4,872,780,807 40

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 maggio 1899
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare	58,724,656 59	378,629,207 96	291,315,322 98	146,038,541 57
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	19,735,357 09	17,909,257 12	24,951,953 86	12,692,660 35
IV. Altre Amministrazioni id. id.	49,360,914 62	158,091,141 08	148,880,784 81	58,571,270 89
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	24,600 —	40,400 —	65,000 —	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,031,523 87	—	97,557 16	1,933,966 71
VII. Diversi	16,629,994 42	145,366,781 68	139,394,809 61	22,601,966 49
Totale dei crediti	237,757,046 59	700,036,787 84	604,705,428 42	333,088,406 01
Eccedenza dei debiti sui crediti	547,797,962 35	—	168,724,067 63	379,073,894 72
Totale come contro	785,555,008 94	700,036,787 84	773,429,496 05	712,162,300 73

LOGO.

30 giugno 1898	31 maggio 1899	DIFFERENZA Attiva	Passiva
313,160,062 44	323,347,557 77	10,187,495 33	—
237,757,046 59	333,088,406 01	95,331,359 42	—
550,917,109 03	656,435,963 78	105,518,854 75	—
785,555,008 94	712,162,300 73	73,392,708 21	—
—	—	178,911,562 96	—
234,637,899 91	55,726,336 95	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di maggio 1899 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1898-99

INCASSI — **Entrata ordinaria.**	MESE di maggio **1899**	MESE di maggio **1898**	DIFFERENZA nel **1899**	Da luglio 1898 a tutto maggio **1899**	Da luglio 1897 a tutto maggio **1898**	DIFFERENZA nel **1899**
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	16,759,186 31	11,278,175 34	+ 1) 5,481,010 97	93,500,754 35	90,374,585 45	+ 3,126,168 90
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	192,563 01	2,060,037 86	— 2) 1,867,474 85	164,012,431 20	161,449,618 02	+ 2,562,813 18
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,499,751 92	6,444,815 96	— 3) 1,945,064 04	211,812,977 09	209,496,743 40	+ 2,316,233 69
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	16,158,077 74	14,819,415 59	+ 4) 1,338,662 15	183,413,133 59	180,559,120 34	+ 2,854,013 25
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,698,386 43	1,581,142 63	+ 117,243 80	18,387,829 66	17,725,172 79	+ 662,656 87
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	58,894 16	5,893 97	+ 53,000 19	714,890 70	510,008 95	+ 204,881 75
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,491,555 93	3,485,641 04	+ 5,914 89	46,180,849 05	43,247,536 59	+ 2,933,312 46
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	22,049,841 10	18,263,828 47	+ 5) 3,786,012 63	219,186,936 49	226,145,335 72	— 6,958,399 23
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,247,333 12	3,752,405 96	+ 494,927 16	46,076,833 03	45,607,644 90	+ 469,188 13
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	1,106,549 82	1,031,252 62	+ 75,297 20	12,555,215 87	12,324,243 84	+ 230,972 03
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,473,580 49	1,337,130 83	+ 136,449 66	15,336,381 87	15,083,896 57	+ 252,485 30
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,002,124 34	15,814,614 10	+ 6) 1,187,510 24	179,862,691 04	171,665,276 04	+ 8,196,815 00
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,044,965 5[illegible]	5,934,146 93	+ 110,818 65	67,611,314 —	66,449,602 50	+ 1,161,711 50
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	8,732,032 4[illegible]	8,583,562 53	+ 148,469 90	63,764,335 45	61,452,735 46	+ 2,311,599 99
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,687,111 40	4,536,465 69	+ 150,645 71	53,491,771 58	50,697,914 33	+ 2,793,857 25
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,191,438 83	1,248,070 95	— 56,632 12	12,749,510 75	12,195,722 55	+ 553,788 20
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,420,869 65	2,325,940 85	+ 94,928 80	18,397,382 63	18,461,642 53	— 64,259 90
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,125,703 74	804,559 68	+ 321,144 06	18,756,176 18	16 669,909 95	+ 2,086,266 23
Entrate diverse	1,193,323 9[illegible]	2,683,453 17	— 7) 1,490,129 26	25,164,365 01	22,643,096 39	+ 2,521,268 65
TOTALE *Entrata ordinaria.*	114,133,289 91	105,990,554 17	+ 8,142,735 74	1,450,975.179 57	1,422,759,806 32	+ 28,215,373 25
Entrata straordinaria. **Categoria I.** – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	317,382 85	638,141 36	— 320,758 51	4,247,959 46	5,598,636 15	— 1,350,676 69
Entrate diverse	74,837 46	17,288 60	+ 57,548 86	2,284,143 99	4,730,907 35	— 2,446,763 36
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	148 39	—	+ 148 39	8,692 51	19,570 34	— 10,877 83
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	2,449 50	— 2,449 50	3,315 »	5,584 18	— 2,269 18
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	376 33	114977 48	— 114,601 15	205,630 50	533,212 65	— 327,582 15
Categoria II. Costruzione di strade ferrate	316,907 03	94,322 41	+ 222,584 62	968,268 17	743,129 46	+ 225,138 71
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	902,437 57	547,935 45	+ 354,502 06	13,457,520 89	9,799,114 05	+ 3,658,406 84
Riscossione di crediti	2,000,000 —	—	+ 8) 2,000,000 —	4,000,000 »	4,000,000 —	—
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	182 50	— 182 50	552,660 11	618,160 17	— 65,500 06
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	8,666 66	50,000 »	— 41,333 34	752,499 01	826,834 68	— 74,335 67
Partite che si compensano nella spesa	65,923 10	82,000 23	— 16,077 13	3 918,953 68	3,826,739 61	+ 92,214 07
Ricuperi diversi	—	—	—	174,996 »	106,469 31	+ 68,526 69
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	18,201,790 83	—	+ 18,201,790 83
TOTALE *Entrata straordinaria.*	3,686,679 33	1,547,297 53	+ 2,139,381 80	48,776,430 15	30,808,357 95	+ 17,968,072 20
Partite di giro	232,566 56	53,678 77	+ 178,887 79	36,944,855 10	35,523,313 20	+ 1,421,541 90
TOTALE GENERALE	118,052,535 80	107,591,530 47	+ 10,461,005 33	1,536,696,464 82	1,489,091,477 47	+ 47,604,987 35

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell' Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1899	MESE di maggio 1898	DIFFERENZA nel 1899	Da luglio 1898 a tutto maggio 1899	Da luglio 1897 a tutto maggio 1898	DIFFERENZA nel 1899
Ministero del Tesoro	35,968,603 74	32,672,839 43	+ 3,295,764 31	469,909,545 48	461,016,141 59	+ 8,893,403 89
Id. delle Finanze	18,053,971 38	20,556,218 60	— 2,502,247 22	191,104,954 92	179,577,939 08	+ 11,526,965 84
Id. di Grazia e Giustizia	3,363,299 15	3,321,967 01	+ 41,302 14	37,170,494 87	36,461,758 08	+ 708,736 79
Id. degli Affari Esteri	1,254,418 85	960,506 55	+ 293,912 30	13,463,073 62	9,358,583 37	+ 4,104,490 25
Id. dell' Istruzione Pubblica	4,106,642 59	3,493,396 94	+ 613,245 65	41,972,812 93	40,483,527 23	+ 1,489,285 70
Id. dell'Interno	5,419,249 56	5,173,826 78	+ 245,422 78	67,468,467 50	63,510,572 61	+ 3,957,894 89
Id. dei Lavori Pubblici	4,695,651 22	4,468,631 65	+ 227,019 57	74,962,967 38	75,268,397 06	— 305,429 68
Id. delle Poste e Telegrafi	4,879,619 18	3,834,550 46	+ 1,045,068 72	57,773,801 97	53,545,838 14	+ 4,227,963 83
Id. della Guerra	21,896,229 16	23,162,830 64	— 1,266,601 48	276,881,027 19	289,047,713 88	— 12,166,686 69
Id. della Marina	8,172,694 93	9,617,464 35	— 1 444,769 42	115,522,784 50	108,587,726 84	+ 6,935,057 66
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	959,224 52	972,156 13	— 12,931 61	11,484,193 17	10,540,431 58	+ 943,766 59
TOTALE pagamenti di bilancio	108,769,574 28	108,234,388 54	+ 535,185 74	1,357,714,128 53	1,327,393,679 46	+ 30,315,449 07
Decreti di scarico	2,990 03	—	+ 2,990 03	70,773 33	308,330 63	— 237,557 30
TOTALE PAGAMENTI	108,772,564 31	108,234,388 54	+ 538,175 77	1,357,784,901 86	1,327,707,010 09	+ 30,077,891 77
Differenza Attiva	9,279,971 49	—	9,922,829 56	178,911,562 96	161,384,467 38	17,527,095 58
Differenza Passiva	—	642,858 07	—	—	—	—
TOTALE *come contro*	118,052,535 80	107,591,530 47	+ 10,461,005 33	1,536,696,464 82	1,489,091,477 47	+ 47,604,987 35

NOTE

Mese di maggio 1899.

1. La regolarizzazione delle quote dei prodotti o dei corrispettivi dovuti dalla Società delle Ferrovie Adriatica, reti secondarie, nel 1898 ebbe luogo in aprile, nel 1899 in maggio.
2. In seguito al ritardo riguardante le operazioni di riappalto delle Esattorie pel quinquennio 1898-1902, nel maggio dell'anno decorso furono eseguiti versamenti riflettenti la I e II rata d'imposte, ciò che non poteva avvenire nell'anno in corso.
3. Ritardata regolarizzazione di ritenute.
4. Nel maggio 1899 furono in aumento pressochè tutte le tasse sugli affari amministrate dal Ministero delle Finanze.
5. Il maggior prodotto deriva dal grano e dallo zucchero.
6. Maggiori vendite.
7. La diminuzione deriva dall'essersi dedotte dalle reintegrazioni di fondi alcune somme erroneamente applicate alle entrate del Tesoro dalla Tesoreria dell'Eritrea.
8. Versamento fatto dal Fondo per il culto per la parte spettante allo Stato del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse.

Roma, il 16 giugno 1899.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
FASSÒ.

Il Direttore Generale
S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 804,932 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Zuccatosta* Nazzareno di Francesco, domiciliato in Fabriano (Ancona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ciuccatosta Nazzareno* ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1078685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Fasce *Amilcare* fu Lorenzo, domiciliato in Recco (Genova) (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fasce *Giuseppe Natale Amilcare fu Lorenzo*, domiciliato in Recco (Genova) (con annotazione), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 17 giugno, a lire 107,11.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

16 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,76	100,76
	4 1/2 % *netto*	112,53 1/4	111,40 3/4
	4 % *netto*	102,35	100,35
	3 % *lordo*	63,40 7/8	62,20 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 16 giugno 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente interpellanza del senatore Codronchi-Argeli al Ministro del tesoro:

« Chiede d'interpellare l'on. Ministro del tesoro intorno agli obblighi dello Stato dipendenti dalla legge 24 dicembre 1896, n. 551, per i Comuni della Sicilia ».

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Non essendo presente il Ministro del tesoro si farà premura di comunicargli questa domanda d'interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della Laguna di Venezia » (n. 3).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri vennero approvati i primi quattro articoli.

Rammenta pure che il senatore Schupfer aveva proposto la seguente aggiunta:

« Si fa eccezione per le peschiere conserve escavate all'estremo lembo lagunare in prossimità della terraferma ».

Su tale aggiunta e sull'articolo transitorio che l'Ufficio centrale si era riservato di proporre, venne rinviata ogni deliberazione ad oggi.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Sull'emendamento proposto dal senatore Schupfer all'articolo 4, accettato dal senatore Sormani-Moretti, che riguarda l'esistenza degli arginelli, dichiara che l'Ufficio centrale propone un articolo aggiuntivo, di cui dà lettura, e che riguarda la loro conservazione, qualora siano innocui e siano necessari alle peschiere.

SCHUPFER. Ringrazia l'Ufficio centrale di avere accolto il principio espresso nell'aggiunta da lui proposta, e mentre la ritira dichiara di approvare l'articolo aggiuntivo, di cui ha dato lettura il senatore Pellegrini.

SORMANI-MORETTI. Si associa alle dichiarazioni fatte dal senatore Schupfer.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Dichiara di accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo aggiuntivo dell'Ufficio centrale, al quale viene dato il n. 5. Esso è del seguente tenore:

« Saranno lasciati sussistere gli arginelli necessari a peschiere o conserve, escavate nello estremo lembo lagunare in prossimità della terraferma, nei limiti e nei modi nei quali esistevano al 23 marzo 1894, salva all'autorità amministrativa la facoltà di ordinare, sempre quando lo creda opportuno, la distruzione, la quale non darà diritto a compenso alcuno ».

(Il Senato approva).

Senza discussione si approvano gli articoli 6 e 7.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Propone che all'articolo 8, al n. 1, si sopprima la parola « loro » prima delle altre: « discesa al mare durante il riflusso ».

L'articolo 8 è approvato con la correzione proposta dal senatore Pellegrini.

SAREDO. All'articolo 9 propone si correggano le parole: « di proprietà demaniale » in « proprietà demaniali ».

L'articolo 9, così corretto, è approvato.

L'articolo 10 è approvato senza discussione.

PRESIDENTE. Avverte che all'articolo 11, capoverso 2, il senatore Schupfer propone si dica:

... E presunta tale concessione a favore di chi provi di *essere stato per trenta anni* in possesso di una determinata valle, ecc.

SCHUPFER. Ritira tale suo emendamento perchè sarebbe in contraddizione con la disposizione dell'articolo 4, paragrafo I, ieri approvato.

SORMANI-MORETTI. Chiede spiegazioni sul diritto di pesca nelle valli. Conviene che questo diritto venga esercitato nei limiti del 1841; ma non nei modi di quel tempo.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Le parole che hanno mosso i dubbi del senatore Sormani-Moretti vogliono dire questo, che la pesca non può esercitarsi che nei limiti del possesso presunto al 20 dicembre 1841. Le preoccupazioni poi del senatore Sormani quanto al cangiamento dei modi di chiusura, sono tolte dall'articolo 12, il quale dice che non si possono abolire quelle chiusure diuturnamente osservate.

SORMANI-MORETTI. Non ha niente da aggiungere dal momento che il relatore dell'Ufficio centrale ha dichiarato che i limiti ed i modi si riferiscono solamente alla questione giuridica

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 11 ch'è approvato.

Avverte che all'articolo 12 il senatore Sormani-Moretti propone siano soppresse all'ultimo capoverso le parole « purchè sia conforme all'uso diuturnamente osservato in certe località ».

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Riconosce giuste le preoccupazioni del senatore Sormani-Moretti ed accetta, a nome dell'Ufficio, la soppressione proposta.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Accetta la soppressione dell'inciso all'ultimo comma dell'articolo 12.

SORMANI-MORETTI. Ringrazia l'Ufficio centrale ed il Ministro dell'accettazione fatta alla sua proposta.

Vorrebbe poi per maggior chiarezza che si sostituissero alle parole « per la durata di un decennio » le altre « di decennio in decennio »; si contenterebbe però anche di una semplice dichiarazione dell'Ufficio centrale per assicurare i timorosi che interpretavano troppo rigorosamente tale dicitura.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Osserva che coi regolamenti vigenti l'obbligo della chiusura era annuale. L'Ufficio centrale ha larggheggiato stabilendo che questa chiusura abbia luogo ogni dieci anni.

L'emendamento proposto dal senatore Sormani-Moretti potrebbe dar luogo ad una falsa interpretazione dell'articolo.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Il Governo è equanime e cerca solo la conservazione e l'integrità della laguna e se si possono favorire i vallicultori, non sarà certamente il Governo che si opporrà.

Prega il senatore Sormani-Moretti di non insistere nella sua proposta.

SORMANI-MORETTI. Dopo le dichiarazioni del presidente dell'Ufficio centrale e del Ministro non insiste nel suo emendamento.

SCHUPFER. Esprime un dubbio che gli è sorto rileggendo il capoverso 4 dell'articolo 12; teme cioè che possa derivare una diversità di trattamento per le valli imponendo la chiusura al 20 gennaio.

Richiama l'attenzione dell'Ufficio centrale sul Regolamento 20 dicembre 1841 e su quello Paleocapa.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Fa notare che il dubbio sollevato dall'on Schupfer non è sorto in coloro che hanno rivolto petizioni al Senato.

La proroga dei termini per la chiusura quale l'ha proposta l'Ufficio centrale è il massimo estremo concedibile; chi ha le valli più grandi aumenterà il numero degli operai o comincierà prima le opere di chiusura; non è quindi possibile accedere alla proposta del senatore Schupfer e lo prega di non insistervi.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Anche egli prega il senatore Schupfer di ritirare la sua proposta, perchè il limite della chiusura comincia il 10 aprile, e quello dell'apertura comincia il 20 gennaio Si sono quindi dati 41 giorni di più del termine preesistente.

Perciò è stata usata la maggiore larghezza.

SCHUPFER. Dopo le spiegazioni avute non insiste e non presenta alcuna proposta.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Al 1° capoverso dell'articolo 12 propone si dica per maggior chiarezza: « e dovrà essere espressamente rinnovata ».

PRESIDENTE, pone ai voti l'articolo 12 così modificato.

(Approvato).

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Schupfer, all'articolo 12 diventato 13, propone il seguente emendamento dopo le parole « cime e code »:

« Soltanto nelle località più esposte potrà, con licenza del genio civile, fortificarsi il piede delle grisiole in modo da renderle atte a resistere alle burrasche, purchè il materiale, che serve a questo scopo, non sia poi, quando si toglie la chiusura, disperso nella laguna o d'impedimento al libero corso delle acque, nè serva di base alla formazione di nuovi argini ».

SCHUPFER. Dichiara di rimettersi a ciò che saranno per deliberare o l'Ufficio centrale ed il Ministro in merito al suo emendamento.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Dichiara che l'Ufficio centrale può aderire nel principio dell'emendamento Schupfer, ma non nella forma, che propone di modificare nel seguente modo:

« Soltanto nelle località più esposte alle alte maree od ai venti, e quando non sia possibile di costruire in ritiro l'opera provvisoria di chiusura delle valli, potrà il prefetto, sentito il genio civile, permettere annualmente che sia fortificato il piede delle grisiole come deroga al precetto di questo paragrafo che sia indicato nell'atto di autorizzazione prefettizia. Il materiale che avrà servito allo scopo, quando vien tolta la chiusura, sarà trasportato a cura e spesa dell'autorizzato e sotto vigilanza del genio civile, nella località da questo indicata o permessa ».

SCHUPFER. Accetta la nuova forma data dall'Ufficio centrale al suo emendamento.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, aderisce.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 13 modificato nel senso proposto dal presidente dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 14.

PRESIDENTE. Avverte che all'articolo 15 l'Ufficio centrale propone di sopprimere la parola *loro* prima di *canali;* invece il senatore Sormani-Moretti vorrebbe si dicesse: *i rispettivi canali.*

Di più il senatore Schupfer propone il seguente emendamento, che consiste nel dire:

» ... hanno l'obbligo di tenere espurgati ed escavati « i canali emissari » in laguna dagli interrimenti prodotti dall'immissione delle loro acque.

« Le acque degli scoli di terraferma che rechino danno all'igiene e alla vallicultura saranno incanalati fin oltre le valli, tra le quali scorrono, o fin dove esse possono arrivare chiarificate ».

SCHUPFER. Svolge i suoi emendamenti all'articolo 14. Il primo riguarda solamente una questione di forma e non vi insiste. Spera che l'Ufficio centrale l'accetterà.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Dichiara di accettare l'aggettivo *rispettivi.*

SCHUPFER. Quanto al secondo emendamento si riporta alle considerazioni svolte nella discussione generale, ricordando i pareri dei tecnici.

Egli è d'avviso che miglior partito sarebbe quello che gli scoli avessero sfogo direttamente al mare.

Ma è questione tecnica che non può risolversi ora dal Senato; prega perciò il Ministro di preoccuparsene. Nella fiducia che aderisca alla sua raccomandazione, ritira l'emendamento.

VITELLESCHI. Non capisce perchè l'Ufficio centrale si preoccupi tanto delle valli e così poco degli scoli.

Fa notare che oggi spira un vento favorevole alle bonifiche; ora se fosse vero che la laguna dovesse diventare lo scolo della terraferma, ne deriverebbe che ciò che ha fatto il Brenta, lo faranno le bonifiche di terra, con non lieve danno per la laguna.

Nota che nella legge vi è una sola disposizione relativa agli scoli, disposizione che dice troppo per dire qualche cosa.

Secondo l'articolo 15 possono scolare nella laguna tutte le acque finitime, purchè siano tenuti espurgati i canali: ciò è poco.

Vorrebbe che e Governo ed Ufficio centrale si preoccupassero un po' di più degli scoli, giacchè il fare una legge per la laguna senza risolvere la grossa questione degli scoli, val quanto dar vita ad una legge che sarà, per lo meno, poco efficace.

Propone perciò che nell'articolo si dica: i consorzi ed i proprietari che versano le loro acque « in forza di concessioni già ottenute ».

Si riserva di presentare un ordine del giorno quando si discuteranno quelli dell'Ufficio centrale, per invitare il Governo a studiare la risoluzione della questione degli scoli.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Lascia da parte il rimprovero che l'Ufficio centrale non si sia occupato degli scoli e degl'interessi di terraferma. E dimostra che l'Ufficio centrale se n'è preoccupato sufficientemente, ed in ciò principalmente ha corretto il progetto Ministeriale.

Ha riconosciuto però di dover provvedere a quanto si può fare, non essendo nelle sue forze superare le difficoltà naturali.

È questione d'impossibile soluzione quella che si propone di fare in modo che gli scoli vengano condotti direttamente al mare ed accolti dalle maree.

Cita le frasi della relazione per giustificare su questo punto l'opera dell'Ufficio centrale.

Crede che, d'altra parte, l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale possa appagare il desiderio del senatore Vitelleschi, quanto agli scoli. In quell'ordine del giorno si raccomanda al Governo di vigilare sui possibili danni che quegli scoli possono portare alla laguna. E spetta al Governo di provvedere nel miglior modo.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Dichiara che la proposta Schupfer sarebbe, se accettata, disastrosa nelle presenti condizioni della laguna. Si associa alle riposte del relatore alle osservazioni del senatore Vitelleschi ed assicura che il Governo non farà nuove concessioni che possano arrecare danno alcuno alla laguna. E ciò dice specialmente per gli scoli.

VITELLESCHI. Replica per dichiarare che la sua proposta era informata al concetto che non si permettesse l'immissione delle acque in laguna, se non a coloro i quali allo stato attuale non avessero concessioni speciali; se non si vuol mettere tale condizione proibitiva, si esprima il concetto almeno come raccomandazione

Afferma la necessità di studiare la questione degli scoli nell'interesse della laguna e dell'igiene e propone per ciò apposito ordine del giorno, perchè resti negli atti del Senato la traccia che della importante questione l'alto Consesso si è occupato. Quando si possiede un gioiello come Venezia, bisogna saperlo conservare. La bellezza, il credito, la riputazione di Venezia pesano per lo meno quanto la bonifica dei terreni circostanti. (Vive approvazioni).

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Ringrazia il senatore Vitelleschi delle parole dette all'indirizzo dell'Ufficio centrale. Questo riconosce l'importanza della questione degli scoli; ma non ha creduto, per le difficoltà che presenta, occuparsene nel presente progetto di legge.

Propone una formula che crede possa soddisfare la prima parte della proposta dei senatori Vitelleschi e Schupfer, aggiungendo all'articolo 15 il seguente inciso: *nei limiti della eccezione stabilita nell'articolo 3, lettera E*

Quanto all'altra parte della proposta Vitelleschi, formulata nell'ordine del giorno da lui presentato e firmato anche dal senatore Lucchini, crede che potrebbe essere aggiunta, opportunamente modificata e collegata, all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 15 emendato:

Art. 15.

I consorzi di scolo ed i proprietari di terreni che nei limiti della eccezione stabilita nell'articolo 3 lettera *E* versano le loro acque nella laguna, sia naturalmente, sia mediante macchine elevatorie, hanno l'obbligo di tenere espurgati ed escavati i rispettivi canali emissari in laguna dagli interrimenti prodotti dall'immissione delle loro acque.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 16.

PRESIDENTE. Avverte che all'articolo 17 il senatore Schupfer propone il seguente emendamento.

« Ogni contravvenzione alla presente legge sarà dall' autorità giudiziaria competente punita con multa nei limiti *dalle 10 alle 1000 lire* secondo le norme ecc. »

SCHUPFER. Svolge tale suo emendamento il quale è diretto ad ovviare all'inconveniente che per le contravvenzioni contemplate in questa legge si applichi integralmente l'articolo 19 del Codice penale, che porta la multa fino a lire 10,000.

Tale disposizione introdotta nel progetto in discussione sembra all'oratore troppo draconiana, epperò si augura che il suo emendamento sarà accettato, perchè basato non solo sulla equità, ma anche sulla giustizia; e perchè proporziona meglio la pena alla colpa.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. In nome appunto dell'equità e della giustizia, l'Ufficio centrale non può accettare questo emendamento.

Fa notare che la multa comminata dall'articolo 19 del Codice penale varia da 10 a 10,000 lire e deve lasciarsi libero il magistrato di applicare la multa secondo la sua coscienza e secondo l'entità della contravvenzione commessa.

Se si approvasse l'emendamento proposto dal senatore Schupfer, si darebbe esca alle contravvenzioni.

SCHUPFER. Insiste nel suo emendamento. Desidererebbe per altro sentire in proposito l'opinione del relatore.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Ringrazia il senatore Schupfer di averlo invitato a parlare.

Egli non può dissentire da quanto ha dichiarato il presidente dell'Ufficio centrale. Aggiunge che respinge la proposta del senatore Schupfer non solo come relatore dell'Ufficio centrale, ma come magistrato e come persona.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Si rimette al Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore Schupfer.

(Non è approvato).

L'articolo 17 è approvato nel testo proposto.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente aggiunta del senatore Schupfer all'articolo 18:

« Al fine di migliorare le presenti condizioni della laguna inferiore e ridare al suo porto e ai suoi principali canali di navigazione la profondità che avevano prima della immissione del Brenta nella laguna, saranno costruite due dighe al porto di Chioggia ».

SCHUPFER. Dichiara che ha già svolte le ragioni che lo hanno indotto a presentare il suo emendamento all'articolo 18 e non le ripeterà.

Tiene in debito conto le gravi obbiezioni che le condizioni presenti del bilancio non permettono al Governo di provvedere nel senso indicato nel suo emendamento. S'inchina, sebbene a malincuore, alla necessità finanziaria. D'altra parte vi è l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, il quale può, in certo modo, soddisfare il suo desiderio, se sarà tenuto in considerazione dal Governo, come ha già assicurato il Ministro dei lavori pubblici.

Confida, perciò, che pur ritirando ora l'emendamento, non verranno trascurati gl'interessi del porto e dei canali navigabili della laguna di Chioggia e vi si provvederà appena lo permetteranno le condizioni del bilancio.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Ringrazia il senatore Schupfer di aver ritirato la sua aggiunta.

Ripete le dichiarazioni già fatte in altre sedute circa il porto di Chioggia e fa notare che nell'articolo 18 è compreso anche il bacino di Chioggia per l'escavazione che il Ministro dei lavori pubblici dovrà fare del porto di Venezia.

Accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale che riflette il porto di Chioggia, e spera con ciò che anche il senatore Schupfer potrà dirsi soddisfatto.

SCHUPFER ringrazia.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. A nome dell'Ufficio centrale ringrazia anch'egli il Ministro delle fatte dichiarazioni.

Propone poi, per non dar luogo ad equivoci, che l'articolo sia così modificato:

« La somma annualmente stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per la escavazione del porto di Venezia sarà erogata in parte a vivificare..., ecc. » (il resto identico).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 18 così modificato.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 19 a 21.

SAREDO. All'articolo 22. In massima è poco favorevole ai regolamenti, pur riconoscendo che per alcune leggi essi siano necessarî; e qui siamo nel caso.

Fa notare che il Consiglio di Stato è incompetente a dare il suo parere su questioni tecniche; vorrebbe però si aggiungessero le parole: « del Consiglio superiore dei lavori pubblici ».

Raccomanda poi al Ministro di provvedere all'ordinamento del servizio speciale di vigilanza e di conservazione della laguna, in modo che per l'avvenire non si abbiano più a verificare quelle usurpazioni che tutti hanno lamentato e che hanno dato in parte origine alla presente legge.

LUCCHINI. Chiede spiegazioni sulla frase ultima dell'articolo 22 che riguarda le norme per la « conservazione della laguna ». Non vorrebbe che nel regolamento si introducessero norme, che dovrebbero essere dettate dal potere legislativo e potrebbero essere contrarie ai principî informativi di questo progetto di legge.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Accogliendo il concetto espresso dal senatore Lucchini e gli emendamenti del senatore Saredo, propone la seguente nuova dizione dell'articolo 22:

Art. 22.

Con Regolamento approvato per decreto Reale, sentito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, il Governo del Re, oltre a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge, determinerà le norme del servizio speciale di vigilanza per la conservazione della laguna.

LACAVA, Ministro di lavori pubblici. Dimostra la necessità del Regolamento, osservando che bisogna vigilare perchè in esso non si introducano disposizioni proprio del potere legislativo.

Accetta gli emendamenti proposti.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 22, ultimo del progetto, modificato nel senso proposto dal senatore Pellegrini.

(Approvato).

PRESIDENTE. Pone ai voti i seguenti ordini del giorno, proposti dall'Ufficio centrale ed accettati dal Ministro:

I.

« Il Senato riconoscendo la necessità di provvedere:

a) alla sistemazione dei fiumicelli Marzenego, Dese e Zero, specialmente per impedire le periodiche rotte del primo presso Mestre, e l'invasione delle sue torpide nelle barene di Marghera;

b) al miglioramento ed alla difesa del porto di Chioggia e dei suoi principali canali di navigazione;

Invita il Governo a provvedere alle opere necessarie nel più breve tempo possibile ».

II.

« Il Senato confida che il Governo provvederà efficacemente affinchè i consorzi mantengano in buone condizioni idrauliche e di igiene così i propri territori confinanti con la laguna, come i canali rispettivi che vi sboccano ».

Il Senato successivamente li approva.

PRESIDENTE. Dà poi lettura del seguente ordine del giorno dei senatori Vitelleschi e Lucchini:

« Il Senato, riconoscendo la necessità o l'opportunità che le acque dei consorzi di scoli non si gettino nella laguna, invita il Governo a studiare i mezzi opportuni per raggiungere quello scopo, confidando che frattanto saranno regolate, con opportune norme, le concessioni già fatte e che non si permetteranno nuovi scoli nè che si aumenti il volume d'acqua di quelli interriti ».

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Pur dividendo il concetto espresso in quest'ordine del giorno, dichiara che l'Ufficio centrale non può accettarne la forma, anzitutto perchè in parte è già stato compreso nell'ordine del giorno votato e poi perchè si darebbe facoltà al Governo di fare una cosa, cui osta l'articolo 3, lettera *E*, del progetto di legge.

Propone pertanto una nuova dizione dell'ordine del giorno Vitelleschi e Lucchini.

Essa è la seguente:

« Il Senato invita il Governo a studiare il modo di condurre le acque che arrivano alla laguna affinchè, per quanto è possibile, non siano di pregiudizio al regime lagunare ed all'igiene ».

VITELLESCHI. Crede che la parola *finora* dell'articolo 3 non obblighi il Governo, ma gli utenti. Nessuna disposizione del progetto di legge, secondo lui, vieta al Governo di fare nuove concessioni.

Quantunque convinto di ciò, per evitare la ripetizione del conflitto di ieri, ritira il suo ordine del giorno.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Ringrazia il senatore Vitelleschi di aver ritirato il suo ordine del giorno, accettando quello dell'Ufficio centrale.

Ripete quello che già disse, cioè che il Governo non accorderà nuove concessioni, che sarebbero causa d'interrimento della laguna.

LUCCHINI. Si associa alle dichiarazioni fatte dal senatore Vitelleschi e voterà l'ordine del giorno proposto dal senatore Pellegrini a nome dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

Domani, prima della votazione a scrutinio segreto, si procederà, occorrendo, al coordinamento di questo progetto di legge.

Levasi (ore 18,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 9.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del bilancio della marineria.

FRANCHETTI desidera che siano ben chiarite non solo le condizioni della nostra armata, ma le intenzioni dell'on. Ministro per assicurarle un indirizzo costante ed efficace.

Dal 1866 ad oggi, ben diciassette volte furono mutati gli organi direttivi del Ministero della marineria; in modo che vi manca quella tradizione che è indispensabile ad assicurare ai nostri ordini navali un incremento continuo e proporzionato ai mezzi disponibili.

E sarebbe inutile richiedere al Paese nuovi sacrificî se non vi ha la sicurezza che essi non andranno sperperati in spese improduttive.

Espone alcune cifre dalle quali risulta la prevalenza dei corpi amministrativi sui combattenti, prevalenza la quale non può certamente conferire al progresso navale. Ed accenna ad alcuni errori incorsi in contratti con danno dell'amministrazione, invocando provvedimenti che assicurino la responsabilità dei funzionari.

Lamenta la mancanza di unità di direzione nei compartimenti marittimi, causa di disordine e di mancanza di disciplina.

Prega poi il Ministro di allegare ai futuri bilanci lo stato della massa vestiario.

Passando al grave problema dell'industria navale, nella quale comprende tanto i cantieri privati che i governativi, ritiene che, per risolverlo convenientemente, bisognerebbe anzitutto distinguere bene quello che si attiene alla difesa nazionale da quello che si riferisce alla protezione dell'industria; perchè la prima non sia sacrificata all'altra.

Poi occorrerebbe l'opera alacre del Ministro degli esteri per procurare alimento alla nostra industria navale.

Se non si provvederà ad utilizzare tutte le risorse di cui possiamo disporre, l'Italia sarà sempre considerata meno di nulla e non potrà fare nessuna politica estera; mentre la tradizione della Casa di Savoia prova che anche una piccola Potenza può far sentire la sua voce tra le maggiori nazioni. (Bene!)

Avrebbe desiderato di trovare nella relazione maggiori dati intorno ai rapporti tra lo Stato e alcuni stabilimenti industriali; avendo rilevato, ad esempio, un aumento nei prezzi delle piastre del quale non trova altra ragione all'infuori di quella mancanza di organizzazione amministrativa che si traduce in mancanza di difesa degli interessi dello Stato.

E chiede quali siano gl'intendimenti del Ministro per i contratti da stipulare con l'officina di Terni, alla quale crede si concedano prezzi troppo elevati.

Dubita che anche i cannoni forniti dall'Armstrong si paghino troppo cari. Negli ultimi anni l'industria nazionale ha fatto notevoli progressi, onde lo Stato non avrebbe bisogno di ricorrere a stabilimenti privilegiati, e potrebbe approfittare della concorrenza dei diversi industriali.

Passando ad esaminare le condizioni del personale della nostra marina, trova che il personale imbarcato e gli specialisti sono in numero insufficiente, vi è esuberanza di impiegati ed un numero eccessivo di ammiragli, come risulta anche dal paragone colla marina inglese.

È tanto più deplorevole che si tenga inoperosa a terra o negli uffici tanta parte del personale, mentre ognuno sa di quante doti intellettuali e morali siano forniti gli ufficiali e i marinai, e quanto tesoro di coraggio, di sangue freddo, si lasci volontariamente infruttifero (Bene!)

Occorre mutare l'organizzazione del personale, rendendola più attiva ed efficace, e sopratutto impedendo quegli allargamenti di organico e quel costante aumento di gradi superiori che si sono fatti col pretesto di provvedere alle eventuali esigenze della mobilitazione.

Segnala l'insufficiente organizzazione del servizio semaforico, e raccomanda al Ministro di voler provvedere perchè nel futuro bilancio siano aumentati i fondi per questo servizio che è dei più essenziali.

Vorrebbe sapere dal Ministro se non creda conveniente di rinunziare a molte navi inutili, perchè di tipo antiquato, mantenendo invece completi e bene allenati gli equipaggi delle migliori navi di battaglia, e curando che il personale degli specialisti si rafforzi e migliori con più equo trattamento e colle lunghe rafferme.

Confida che il Ministro saprà imprimere alla nostra marina quella forza morale e quell'unità d'indirizzo che valgano a vincere tutte le opposizioni e gl'interessi coalizzati che ne inceppano lo sviluppo. (Approvazioni).

SANTINI considera troppo misero lo stanziamento complessivo per il bilancio della marina, tenendo conto delle speciali condizioni geografiche del paese; e dissente dall'opinione manifestata dal relatore intorno alla funzione quasi esclusivamente difensiva che egli vorrebbe affidata alla flotta.

Si compiace di vedere a capo della marina l'on. Bettòlo, ostinato difensore degli armamenti marittimi, confidando che egli voglia e sappia ottenere dal Parlamento quei maggiori assegni che, pure proporzionati alle forze economiche del paese, mettano la flotta nelle condizioni che le necessità militari prescrivono.

Rileva la grande estensione costiera dell'Italia, per dimostrare come sia indispensabile provvedere alla sua difesa; e ad onore della nostra amministrazione tiene ad affermare che l'Italia raggiunge con un minimo di spese il massimo prodotto, in confronto di tutti i paesi del mondo, meno l'Austria, perchè questa ha un solo arsenale. (Rumori e interruzioni). Col bilancio che abbiamo, quattro arsenali non si possono mantenere, e bisognerà sacrificare quelli di Venezia e di Napoli, (Vive interruzioni) completando invece quello di Taranto.

È favorevole al programma di coloro i quali vogliono, per la difesa dell'Italia, che la flotta abbia prevalenza sull'esercito: anche perchè tutte le prevedibili eventualità di una guerra possibile, stabiliscono che il mare è per noi il punto debole e pericoloso. (Approvazioni e interruzioni).

Invoca lo svecchiamento della nostra armata colla eliminazione di alcune navi assolutamente inutili in caso di guerra.

Avverte che nonostante i trattati internazionali, nella eventualità di guerra le armate nemiche non avranno alcuno scrupolo di bombardare le nostre città marittime indifese.

Ad evitare una siffatta sciagura nessun sacrificio deve parer soverchio al paese nell'interesse della nostra marineria.

Conclude riaffermando la necessità imprescindibile di aumentare le spese per la nostra armata, se vogliamo che essa possa esser pari ai suoi alti destini e alle speranze che in essa ripone la patria. (Benissimo!)

VALLE ANGELO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che ad avere una armata sufficiente alla difesa nazionale, sia necessaria una spesa non inferiore ai 150 milioni, invita il Ministro della marina ad uniformare quella Amministrazione a questo concetto ».

Due anni or sono richiamò l'attenzione della Camera sulle poco sodisfacenti condizioni della nostra marineria. Fu allora tacciato di esagerazione. Ma oggi i fatti dimostrano, purtroppo, come i suoi timori non fossero infondati.

Nelle future vicende della politica internazionale e coloniale, le sorti delle nazioni saranno decise sui mari.

La nostra armata deve quindi essere considerata come uno strumento essenziale della grandezza e della potenza italiana.

Essa è, inoltre, un prezioso coefficiente della nostra floridezza economica.

Le nostre navi non formano un complesso armonico, ma piuttosto un campionario di tutti i tipi.

Bisogna, dunque, proporsi un nuovo programma di costruzioni, che risponda ai presenti bisogni, e quel programma attuare, senza ritardi, senza pentimenti, vendendo in pari tempo le navi ormai divenute inutili.

I marinai italiani faranno, senza dubbio, in ogni eventualità il loro dovere; ma per esser certi della vittoria bisogna che il materiale della nostra armata sia degno del valore dei nostri equipaggi.

Accenna agli altri problemi attinenti alla nostra difesa navale; esorta la Camera a deliberare, conformemente ad una proposta dell'oratore, un'inchiesta sulle condizioni della nostra armata; conclude augurando che, nel giorno del cimento, alla marineria italiana arrida la vittoria. (Approvazioni).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,15.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Monti-Guarnieri e Alessandro Costa, che desiderano sapere « quali siano i provvedimenti in ordine alla decorrenza degli interessi sulla tassa di svincolo delle cappellanie laicali ».

Dichiara che il diritto dello Stato a percepire la tassa sorge col cessare dell'usufrutto dell'investito. Da quel giorno son quindi dovuti gl'interessi che l' Amministrazione finanziaria considera come frutti compensativi, anzichè come moratorî.

MONTI-GUARNIERI, in conformità dei più recenti giudicati, ritiene che si tratti, invece, d'interessi moratorî: essi decorrono quindi soltanto dal termine della liquidazione.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Nofri e De Felice-Giuffrida « sulla violazione della libertà di riunione commessa dalla Società per l'esercizio delle ferrovie Sicule, col trasloco inflitto a tre suoi dipendenti, che si occuparono di questi giorni a raccogliere adesioni in Catania e Caltanissetta per un Comizio di ferrovieri da tenersi nella prima di dette città a proposito delle conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria ».

Dichiara che il Comizio fu permesso dalle autorità ed ebbe luogo liberamente. I traslochi inflitti ai tre agenti ferroviari non hanno carattere di punizione, e sono indipendenti dall'avvenuto Comizio.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, dichiara che il Ministero non può ingerirsi nei traslochi del personale.

DE FELICE-GIUFFRIDA dimostra che la Società sicula ha punito i tre impiegati pel solo fatto di aver preso parte al Comizio, ciò che costituisce un grave attentato al diritto di riunione.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Di Sant'Onofrio « sul ritardo frapposto ad appaltare i lavori del porto di Lipari ».

Quest'opera contemplata nella legge del 1839, per ragioni tecniche e finanziarie fu presa in considerazione solo nel 1894. Finora nessuno dei varî progetti studiati ebbe l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il Ministero ha ordinato nuovi studî, che si spera saranno definitivi.

DI SANT'ONOFRIO lamenta l'enorme ritardo di questo come degli altri lavori pubblici relativi alla provincia di Messina. Raccomanda maggiore sollecitudine.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, dichiara che i ritardi non dipendono da negligenza, ma dalla scarsità del personale e da ragioni d'ordine tecnico.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. De Felice Giuffrida, che desidera sapere « quali provvedimenti intenda adottare per evitare lo sconcio fiscale che si consuma in varie provincie della Sicilia, nelle quali gli agenti delle tasse impongono il pagamento della tassa di ricchezza mobile sui contratti di vendita col patto di riscatto, dicendoli mutui mascherati, ed i ricevitori del registro impongono un'altra tassa, considerandoli come trasferimenti di proprietà ».

Dichiara che gli agenti impongono la tassa di ricchezza mobile quante volte si convincano che tali vendite con riscatto siano veri e propri mutui ipotecari mascherati.

DE FELICE-GIUFFRIDA, fa notare che in questo modo si applica a questi contratti una doppia tassa.

Non trattasi dunque di un tentativo di frode da parte dei contribuenti. Invoca provvedimenti ispirati a giustizia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Vischi « circa le ragioni che consigliarono il rigetto delle molte istanze per l'orario ferroviario da Gallipoli a Lecce ».

Espone le ragioni per le quali non è possibile accogliere le domande per la riforma di questo orario pervenute al Ministero.

VISCHI rileva gli inconvenienti dell'attuale orario nel tronco Gallipoli-Lecce; dimostra in qual modo si potrebbero eliminare.

Spera che il Ministero, studiata più profondamente la questione, potrà appagare i legittimi desiderii di quelle popolazioni.

Presentazione di relazioni.

RANDACCIO presenta la relazione sulla proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia.

SACCHI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio di grazia e giustizia pel 1898-99.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti politici.

LUZZATTO RICCARDO non trova ragione perchè il Ministero presentasse questo disegno di legge; nè perchè, nonostante le vive e insistenti opposizioni, ora vi persista.

Evidentemente il Governo ha voluto proporre questi provvedimenti per distogliere l'attenzione del Paese dalle imprese chinesi, o per farsele perdonare.

Entrando quindi nel merito dei provvedimenti stessi, e rilevato il valore dell'on. relatore, dimostrato specialmente nel discorso di ieri, ritiene che la votazione del passaggio alla seconda lettura della legge fu fatta dalla grande maggioranza dei votanti con l'intendimento che non se ne sarebbe fatto nulla o per lo meno sarebbe stato radicalmente modificato in senso liberale. (Benissimo! all'Estrema Sinistra — Rumori e proteste a Destra e al Centro).

L'on. relatore ha sostenuto che la proposta della Commissione relativa all'articolo primo non alterava, ma attenuava quella del Ministero, e che non ledeva per nulla le disposizioni statutarie. Ora egli sostiene con molte considerazioni la tesi contraria. Del resto non si può invocare lo Statuto quando si tratta di un diritto naturale come è il diritto di riunione.

In ogni modo nella interpretazione dello Statuto non si devono violare diritti naturali preesistenti allo Statuto.

L'on. relatore per giustificare la disposizione dell'articolo 1, ha affermato che l'articolo 32 dello Statuto non garantisce il diritto di riunione, ma promette di garantirlo, e che lo Statuto stesso si richiami a leggi speciali. Ora egli contesta questa tesi.

PRESIDENTE richiama l'oratore alla brevità.

LUZZATTO RICCARDO, in appoggio della sua dimostrazione, cita le opinioni ripetutamente manifestate dall'on. Arcoleo. (Si ride).

Egli ha presentato un emendamento all'articolo 1°, tendente a

sostituire alle parole: *autorità di pubblica sicurezza*, le parole: *Ministro dell'interno*, e aggiungere: *con decreto motivato*.

Conchiude col dichiarare che non partecipa al dubbio espresso ieri dall'on. Grippo; perchè l'unità italiana è sorta per la libertà, e unità e libertà sono in Italia indissolubili. (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

BERENINI, anche a nome dei deputati Gatti, Prampolini, Nofri, Morgari, Garavetti, Bissolati, Barzilai, Costa Andrea, Gattorno, De Felice-Giuffrida e Ferri, dà ragione del seguente emendamento:

« L'autorità di pubblica sicurezza può vietare: le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto in periodi di rivolte armate; all'infuori di tali periodi potrà interromperli quando gli assembrati si accingano ad aggredire materialmente persone od enti. I contravventori saranno puniti a' termini dell'articolo 434 del Codice penale ».

Respinge il concetto esposto dall'on. relatore e dal Ministro guardasigilli, che l'articolo primo sia una disposizione liberale; giacchè esso dà a qualsiasi funzionario di pubblica sicurezza il diritto di vietare alcune riunioni che la legge sulla pubblica sicurezza lascia pienamente libero, senz'altra condizione che un preavviso dato ventiquattr'ore innanzi.

Una simile disposizione, codificando quei divieti che fino ad ora furono arbitrari, corrisponde all'assoluto impedimento dell'esercizio del diritto di riunione.

Se si voleva fare una legge liberale, si doveva proclamare la responsabilità dei pubblici funzionarii.

L'oratore sostiene che è addirittura micidiale per la libertà anche la disposizione relativa alle associazioni; giacchè un prefetto può scioglierle senza alcun sindacato (essendo il Consiglio di Stato incompetente a giudicare di uno scioglimento dettato da fini politici) e il ricostituirle viene considerato un reato.

Lo stesso vizio si manifesta nelle disposizioni che concernono la tutela dei pubblici servizi.....

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi all'articolo primo.

BERENINI. . vale a dire si impedisce alle vittime dei soprusi, svelati dall'inchiesta sul personale ferroviario, di far valere i proprî diritti.

Non pretende col suo emendamento di chiudere la porta a tutti gli arbitrî, ma solo di renderli molto difficili con le condizioni precise poste all'azione dell'autorità di pubblica sicurezza.

Contesta poi ciò che il relatore ha affermato circa la impulsività del popolo italiano, che ne renderebbe più pericolose le riunioni e le associazioni; egli è d'avviso opposto, e dimostra che il disgregamento degli individui può condurre a conseguenze più perniciose. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

ARCOLEO svolge il seguente emendamento:

« Quando per necessità di ordine pubblico il Governo abbia vietato assembramenti o riunioni in luoghi pubblici od aperti al pubblico, i contravventori al divieto saranno puniti a termini dell'articolo 434 del Codice penale ».

Comprende come i radicali non possano ammettere che si codifichi la necessità nella quale si trova lo Stato, di vietare le riunioni; e quindi non si meraviglia, come ha fatto il guardasigilli, della loro opposizione.

Neppur'egli ammette il diritto di vietare le riunioni, ma solo vorrebbe che si sancisse una contravvenzione diversa da quella che si contiene nella legge di pubblica sicurezza.

Riconosce che le riunioni politiche sono la più feconda espressione della libertà, e che perciò debbono essere rispettate; solo conviene codificarne in modo razionale il diritto.

Vorrebbe quindi che il Governo facesse esplicite dichiarazioni circa la facoltà di vietare anche le riunioni in luoghi aperti al pubblico, essendo questa una lacuna dell' articolo come è proposto dalla Commissione.

Crede che sarebbe contrario allo Statuto ed alla giurisprudenza il non adottare una formula che contempli i luoghi pubblici od aperti al pubblico.

Spera che il Governo e la Commissione vorranno adottare una formula che concreti il concetto del suo emendamento, nel quale crede siano rispettate e conciliate le forme varie della libertà. (Bene!).

SONNINO SIDNEY svolge il seguente emendamento:

« Quando per ragioni di ordine pubblico l'autorità di pubblica sicurezza abbia vietato assembramenti o riunioni pubbliche, i contravventori al divieto saranno puniti a' termini dell'articolo 434 del Codice penale ».

Non crede che sia felice la formula proposta, perchè può lasciar luogo a nuovi dubbî e far credere che non s'intenda conferire al Governo la facoltà di vietare le riunioni in luoghi aperti al pubblico.

Dimostra a quali inconvenienti potrebbe dar luogo una simile interpretazioni.

Crede che sia applicabile l'articolo 434 del Codice penale a tutti i casi di riunioni in luoghi aperti al pubblico. Però è opportuno che questa facoltà del Governo venga scritta nella legge, perchè la giurisprudenza non sia incerta ed oscillante come è avvenuto finora. (Approvazioni).

PICCOLO-CUPANI svolge il seguente emendamento:

« Per ragioni di pubblica sicurezza possono vietarsi le riunioni e gli assembramenti pubblici, ed i contravventori saranno puniti a' termini dell'articolo 434 del Codice penale ».

Considera superfluo l'articolo che si discute, poichè le leggi attuali già dànno modo al Governo di provvedere ad ogni eventualità; tanto è vero che anche oggi, per semplice disposizione delle autorità di pubblica sicurezza, che l'oratore crede obbligatoria *ergo omnes*, si possono vietare le riunioni pubbliche. Spera, quindi, che la Camera farà buon viso al suo emendamento.

GRIPPO, relatore, non può accettare gli emendamenti proposti dagli onorevoli Luzzatto Riccardo e Berenini perchè si discostano dallo spirito della legge.

Troppo indeterminato poi gli apparisce quello dell'on. Arcoleo.

Quanto all'emendamento Sonnino la Commissione preferisce la formula propria.

Quanto agli altri emendamenti ha già espresso il suo giudizio nel discorso di ieri, e la Commissione crede di non accettarli.

Infine dichiara che per quanto possa riferirsi a questioni di forma, se ne rimette alla Camera. (Benissimo!)

PELLOUX, presidente del Consiglio, dice che i soli emendamenti intorno ai quali intende dire il suo pensiero, sono quelli degli onorevoli Arcoleo, Sonnino e Piccolo-Cupani, i quali tutti riconoscono il diritto del Governo d'impedire le riunioni pubbliche, lasciando libere le riunioni private quando, s'intende, conservano precisamente questo carattere (Commenti).

Il Governo crede opportuno di proporre la seguente formula:

« L'autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni di ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni pubbliche; ed i contravventori al divieto saranno puniti a' termini dell'articolo 434 del Codice penale » (Interruzioni e proteste all'Estrema Sinistra).

A questo modo il Governo crede di conciliare il suo pensiero con quello della Commissione. (Interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra).

GRIPPO, relatore, dichiara che la Commissione mantiene la propria formola (Bene), lasciando i singoli suoi membri liberi di votare come credono sulle proposte del Governo. (Vivissimi commenti, approvazioni).

FERRI, BISSOLATI, GALLINI, GATTORNO, SICHEL, BERENINI, PRAMPOLINI, DEL BALZO CARLO mantengono i loro emendamenti.

ARCOLEO propone che si dia tempo alla Commissione di riferire domani sui varî emendamenti, compreso quello del Governo (Rumori).

DI RUDINÌ ANTONIO si unisce alla proposta dell'on. Arcoleo,

essendo necessario che la Commissione e la Camera possano meglio ponderare l'emendamento gravissimo ora presentato dal Governo, e che implica sostanziali problemi di diritto costituzionale. In ogni modo, quando tale proposta non sia approvata, dichiara che voterà contro tutte le proposte (Senso) cioè per la soppressione dell'articolo. (Vivi commenti).

SONNINO riconosce anch'esso la sostanziale differenza che corre fra l'antica proposta della Commissione e quella nuova del Governo. Quindi si unisce alla domanda dell'on. Arcoleo. (Commenti).

PALBERTI, presidente della Commissione, non può opporsi alla proposta dell'on Arcoleo: ma afferma che la Commissione non potrà in nulla mutare le sue dichiarazioni di oggi e di ieri. (Approvazioni — Agitazione — Rumori).

DE BERNARDIS, a nome anche dell'on. Gabba, dichiara che, intorno a questa questione, si distacca dalla maggioranza dei colleghi della Commissione, essendo favorevole all'emendamento dell'on. Sonnino o dell'on. Arcoleo.

BARZILAI osserva che dopo quindici giorni di discussione, il Governo non ha un concetto preciso dell'articolo che vuole fare votare. (Approvazioni — Rumori).

Perciò si oppone alla proposta dell'on. Arcoleo.

CAPPELLI rileva che la proposta dell'on. Arcoleo, essendo appoggiata da oltre dieci deputati, deve essere accolta senza votazione, in omaggio alle disposisioni dell'articolo 85 del Regolamento.

PANTANO a nome dei suoi amici fa ossequio alle disposizioni del Regolamento, sperando che, quando anche l'Estrema Sinistra farà appello al Regolamento medesimo, troverà eguale appoggio. (Bene!)

Votazione a scrutinio segreto di sette disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Alessio — Aliberti — Angiolini — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berenini — Bernini — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Binelli — Biscarotti — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Bronciaglia — Brunialti.

Cagnola — Calderoni — Callaini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Cimorelli — Cipelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Contarini — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Credaro — Crispi — Curioni.

D'Alife — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Marinis — De Michele — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghillini — Giampietro Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Gaja — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Guerci.

Laudisi — Leonetti — Lojodice — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pipitone — Prampolini.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romano — Ronchetti — Rosano — Rossi Enrico — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Tornielli. — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Veneziale — Venturi — Vianello — Vienna — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zeppa.

Sono in congedo:

Bertetti.

Cavagnari — Coffari — Cottafavi.

Ghigi.

Lucernari.

Marsengo-Bastia.

Pavoncelli — Pozzi Domenico.

Sanseverino — Serristori — Suardi Gianforte.

Sono ammalati:

Bombrini.

Cao-Pinna — Capozzi — Celotti — Collacchioni — Coppino.

Del Buono — Della Rocca.

Giunti.

Lugli.

Majorana Giuseppe.

Pullè.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Vendramini.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

Assente per ufficio pubblico:

Tozzi.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 89,814.52 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 207
Contrari 71

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1,883.98 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 205
Contrari 75

Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 216,864.09 per

provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero degli affari esteri per l' esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 203
Contrari 77

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 171,906.60 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli. 200
Contrari 78

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 12,213.20 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 197
Contrari 80

Approvazione di eccedenze d'impegni sopra due capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1897-98, risultanti dal conto consuntivo dell'esercizio stesso.

Favorevoli 208
Contrari 73

Approvazione di eccedenze d'impegni sopra il capitolo n. 10 « Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1897-98 risultanti dal consuntivo dell'esercizio stesso.

Favorevoli 203
Contrari 73

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro delle poste e telegrafi per conoscere i motivi del ritardo all'applicazione del nuovo organico postale e telegrafico e per sapere se e come egli intenda provvedere per attuarlo sollecitamente.

« Bernini, Cereseto, Pozzo Marco ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro di agricoltura e commercio per sapere se intenda proporre le reclamate modificazioni al Regio decreto 27 gennaio 1878, relativo al trasporto di vegetali provenienti da luoghi sospetti di infezione fillosserica onde evitare i lamentati inconvenienti ed i gravi danni derivanti agli orticultori e floricultori ed al loro commercio.

« Cuzzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro della pubblica istruzione sul diritto contrastato ai licei pareggiati di ammettere agli esami di licenza i proprî alunni colle stesse norme dei licei governativi.

« Sella, Serralunga ».

La seduta termina alle 19,25.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge d'iniziativa parlamentare: la prima del deputato Coppino, la seconda dei deputati Manna, Bonfigli ed altri, la terza del deputato Alfonso Marescalchi, la quarta dei deputati Ungaro, Della Rocca e De Martino, la quinta del deputato Daneo.

Esame d'un disegno di legge:

Disposizioni per la concessione definitiva delle terre del Montello in provincia di Treviso. (209) (Urgenza).

Esame delle proposte di legge:

Estensione della giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova. (210)

Modificazioni agli articoli 357 e 405 Codice di procedura penale. (211)

Distacco dei Comuni di Rodigo e Gazzoldo degl'Ippoliti dall'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stivierie ed aggregazione a quello di Mantova. (212)

L'on. Rubini è stato nominato relatore per il disegno di legge « Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato in esecuzione della legge 11 luglio 1897, n. 256 » (202).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico » (184), si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Toaldi, *segretario* l'on. Codacci-Pisanelli e *relatore* l'on. Vollaro De Lieto.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Giunta permanente per il Regolamento della Camera;

alle ore 13 e mezza la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge di Pubblica Sicurezza ed all'Editto sulla stampa » (143) (*Urgenza*);

alle ore 14 la Giunta generale del bilancio;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni » (193) (*Urgenza*) (*Approvato dal Senato*);

alle ore 15 e mezza, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma ricoverati negli ospedali della capitale » (27) (*Urgenza*);

alle ore 16 la Giunta permanente per le Elezioni.

DIARIO ESTERO

Sulle faccende dell'Africa del Sud, che sono uno degli argomenti di cui si occupa moltissimo la stampa inglese, si scrive da Londra al *Journal des Débats*:

« È noto il risultato negativo della conferenza fra il Presidente del Transvaal, sig. Krüger, e l'alto Commissario inglese, sir A. Milner; ma non bisogna credere ad una rottura definitiva dei negoziati. Si tratta sempre, se non ufficialmente, almeno ufficiosamente ed il Governo inglese è paziente. Esso ha dichiarato che prima di riprendere i negoziati attenderà i dispacci del sig. Milner e in questo frattempo il sig. Krüger avrà agio di riflettere e di modificare le sue proposte.

« Vi sono due ragioni le quali fanno credere che le modificherà: la prima, che tra i boeri istessi vi sono degli uomini i quali, come il Generale Ioubert, sono d'avviso essere indispensabile di ottenere certe riforme nel senso di quelle reclamate dagli *uitlander*; la seconda, che il Governo dello Stato libero d'Orange è favorevole a queste riforme che esso considera indispensabili per la sicurezza delle Repubbliche sud-africane.

« Il Governo inglese fa assegnamento, con ragione, sull'influenza che questa triplice corrente d'opinioni può esercitare sul sig. Krüger.

« Due ragioni pure varrebbero a provare gli intendimenti pacifici dell'Inghilterra. Anzitutto, il Governo del Capo, composto presentemente di *afrikanders*, cioè a dire di uomini di razza olandese, ha insistito fortemente presso il Ministero a Londra perchè si mostrasse paziente e conciliante.

« Ora il sig. Chamberlain istesso sente la necessità di non compromettere il resto della colonia del Capo adottando un atteggiamento che gli alienerebbe non solo un gruppo di Ministri coloniali, ma tutti gli olandesi del Capo e di Natal. Poi, le difficoltà e le spese di una nuova guerra contro il Transvaal sono tali che lord Salisbury, d'accordo in ciò colla opinione pubblica, esaurirebbe tutti i mezzi di conciliazione prima di ricorrere alla forza.

« Tutto considerato, insomma, si deve ritenere che le controversie tra l'Inghilterra ed il Transvaal si comporranno in via pacifica ».

* * *

Si ha dall'Aja in data 16 giugno:

La riunione del Comitato per la compilazione del progetto per l'Arbitrato è stata rinviata a lunedì.

La sezione della marina da guerra della prima Commissione della Conferenza internazionale per la pace, ha terminato i suoi lavori; stamane udì la lettura della relazione che constata che la maggioranza dei componenti la sezione si è pronunziata in favore della proibizione degli esplodenti contenenti gas asfissianti e della proibizione delle navi da sperone.

La questione di limitare per un certo periodo di tempo il calibro dei cannoni, la forza della polvere e lo spessore delle navi resta aperta, attendendosi le istruzioni dei Governi in proposito.

* * *

Come fu già annunziato per telegrafo, il Senato spagnuolo ha approvato il progetto di legge relativo alla cessione alla Germania delle isole Caroline, Marianne e Palaos.

Il senatore di Campo Grande parlò contro i vantaggi commerciali che il progetto stipulava in favore della Germania. Un altro senatore, il sig. Ochva, protestò contro la cessione delle Caroline. Il senatore Zuguer presentò un emendamento chiedendo che il Governo germanico pagasse, per la cessione, una somma di 20 milioni di marchi in luogo di 25 milioni di pesetas.

Il sig. Toca, membro della Commissione, ha combattuto l'emendamento. Parlando in seguito dei rapporti commerciali, egli ha constatato che la Germania adempie fedelmente ai suoi impegni verso la Spagna mantenendo l'offerta del trattamento della nazione più favorita.

Il Presidente del Consiglio, sig. Silvela, ha parlato nello stesso senso ed ottenne facilmente l'approvazione del trattato.

* * *

Ad un indirizzo del Direttore della Compagnia di navigazione amburghese-americana, relativo all'acquisto delle isole spagnuole, l'Imperatore Guglielmo II rispose in questi termini:

« Le calde felicitazioni che mi avete inviate in occasione dell'acquisto delle isole Caroline e Marianne, mi provano che avete saputo apprezzare l'importanza di questo acquisto come puro il nuovo passo fatto per il commercio tedesco. Epperò vi ringrazio della vostra attenzione ed auguro di tutto cuore che la benedizione divina accompagni la navigazione tedesca nei suoi viaggi alle nuove colonie ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina assistette ieri, nel recinto riservato della Mostra Agraria a Villa Borghese, al gran concerto dato dall'orchestra del Politeama Adriano.

Causa l'incertezza del tempo non fuvvi grande affluenza di pubblico.

L'esecuzione del concerto fu ottima e S. M. la Regina, fatto chiamare, per mezzo del comm. Tenerani, il maestro Poggi, direttore dell'orchestra, si congratulò vivamente con lui.

L'Augusta Sovrana, giunta a Villa Borghese verso le ore 18, ne partiva alle ore 19,30, salutata rispettosamente ed applaudita dal pubblico.

L'on. Canevaro a Cettigne. — L'*Agenzia Stefani* ha da Cettigne, 16:

« È giunto l'ammiraglio Canevaro, a cui S. A. il Principe Nicola ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Danilo.

In suo onore sarà dato un pranzo a Palazzo ».

Esposizione artistica. — Nelle sale della Associazione artistica romana fra i cultori di architettura si terrà un'Esposizione di lavori architettonici, che rimarrà aperta dalle ore 18 alle 21 di tutti i giorni non festivi del corrente mese.

Funerali. — Con il concorso di quasi tutta la popolazione di Roma, che letteralmente pigiavasi lungo le vie, ieri ebbero luogo i funerali del compianto dottor Bondi, morto, vittima del dovere, per mano di un vigliacco assassino.

Ai funerali, veramente solenni, intervennero le autorità politiche e civili, i sanitari militari e moltissime corporazioni scientifiche, patriottiche ed operaie, parecchie di queste con musica.

Il compianto della popolazione per la vittima era pari all'esecrazione per l'assassino.

All'Esposizione di Venezia —L'altra sera, a Venezia, furono inaugurate nell'Esposizione artistica internazionale le serate musicali. Il giardino e le sale della Mostra erano splendidamente illuminati a luce elettrica.

Fu specialmente ammirata la sala della cupola col magnifico lampadario di Murano.

L'affluenza di cittadini e di forestieri fu grandissima.

Il concerto, eseguito dalla banda cittadina, fu vivamente applaudito.

Esposizione zootecnica. — Ieri, a Genova, fu inaugurata in apposito recinto, in piazza Paolo da Novi, alle ore 11, l'Esposizione zootecnica italiana, coll'intervento delle autorità e di numerosi invitati.

Parlarono, applauditi, il presidente dalla Mostra, Bavestrello, il presidente della Società degli esercenti, Proti, il Sindaco ed il Prefetto che dichiarò aperta l'Esposizione in nome del Re.

Le autorità e gl'invitati visitarono quindi la Mostra, ammirando la bellezza e la varietà delle razze esposte, specie di quelle bovine.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partito il 14 corrente da Massaua, rimpatria il capitano di fanteria Basevi; partono in licenza: il capitano Boggio, i tenenti Conetta, Pisani e Pollera, di fanteria; il tenente Martelli, di artiglieria, ed il farmacista De Paoli.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Sempione*, della N. G. I., proseguirono il primo da Gibilterra per Genova, ed il secondo da Gibilterra per New-York; il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., passò per Tangeri diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Sono giunti il Duca e la Duchessa d'Orléans.

PARIGI, 16. — Il *Figaro* dice che si crede che le notizie pubblicate circa i motivi dell'arresto del generale Giletta siano esageratissime.

VIENNA, 16. — La *Politische Correspondenz* constata che a Vienna ed a Berlino nulla si sa a proposito di un'intervista che dovrebbe aver luogo il 20 corr. a Reichenhall tra l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Imperatore Guglielmo ed il Principe Reggente di Baviera.

BELGRADO, 16. — In seguito alla resistenza degli abitanti, che prestarono alla frontiera un valido soccorso ai soldati serbi contro gli Albanesi che avevano varcato la frontiera stessa, i Turchi, secondo informazioni pervenute al Governo, si ritirarono dal territorio serbo.

La notizia che le truppe turche avrebbero partecipato all'invasione sembra dunque dovuta al primo allarme.

PARIGI, 16. — Il Tribunale Correzionale ha emanato oggi la sentenza contro gl'imputati per la dimostrazione di Auteuil contro il Presidente della Repubblica, Loubet.

Il barone de Baulny ed il barone de Meyronnet furono condannati a tre mesi di carcere, Luigi Barriot fu condannato a due mesi, Felice Barriot ad un mese, il conte de Dion ed il conte D'Aubigny a quindici giorni di carcere, ed il conte di Fromessent a duecento franchi di ammenda.

De Neuville fu assolto.

SHANGHAI, 16. — Il giornale *North China Daily News* annunzia che è avvenuta a Kieng-Ning una sollevazione contro gli stranieri. La Chiesa della missione è stata incendiata; i missionari sono fuggiti verso Fu Kian.

STETTINO, 16. — È avvenuta presso Züllchow una collisione fra il vapore *Blücher* ed il vapore *Poelitz*. Questo è calato a fondo. Trenta persone sono rimaste annegate e dieci furono salvate.

NEW-YORK, 16. — Si annunzia, sotto riserva, secondo un dispaccio da Manilla, che i partigiani del generale Luna abbiano assassinato Aguinaldo.

PARIGI, 16. — La Conferenza presso Poincaré durò da un'ora e mezzo alle quattro e mezzo pom. Quindi fu sospesa e ripresa alle ore sei pom.

HALIFAX (NUOVA SCOZIA), 16. — Vi fu un'esplosione nelle miniere della Caledonia a Cap-Breton.

Centosessanta minatori sono rimasti sepolti.

Si teme che la maggior parte di essi siano periti.

Finora sono stati estratti venti cadaveri.

PARIGI, 16. — La Conferenza presso Poincarré, ripresa alle ore 6, durò soltanto alcuni minuti.

I negoziati sono stati rotti, i radicali rifiutando le offerte loro fatte da Poincarré, il quale si è recato all'Eliseo ad annunziare al Presidente della Repubblica, Loubet, che rinunziava al mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, chiamerà domani mattina all'Eliseo, alle ore 10, il Presidente del Senato, Fallères, e, alle ore 11, il Presidente della Camera, Deschanel.

PARIGI, 17. — Si assicura che il Presidente della Repubblica, Loubet, affiderà, oggi, a Delcassé l'incarico di formare il nuovo Gabinetto e, se questi lo rifiutasse, chiamerebbe Waldek-Rousseau.

AMBURGO, 17. — L'Imperatore Guglielmo è qui giunto ed è stato accolto con grandi ovazioni.

WASHINGTON, 17. — Si ha da Manilla: Le truppe degli Stati-Uniti sconfissero a San Fernando quelle di Aguinaldo, le quali ebbero grandi perdite.

LONDRA, 17. — Tre batterie da campagna partiranno, il 15 agosto, pel Natal.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il di 16 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	754,0.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	S, SW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 25°.3. Minimo 16°.8.
Pioggia in 24 ore	mm. 2.0.

Li 16 giugno 1899.

In Europa pressione elevata all'Ovest, 766; relativamente bassa al N, 755 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque aumentato, specialmente al S; pioggie specialmente al Centro.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia al Sud.

Barometro: 758 Domossola, Belluno, Ancona, Roma, Sassari; 760 Bari, Massina, Palermo.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, vari al S; cielo nuvoloso, qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 16 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	23 7	16 4
Massa e Carrara	1/4 coperto	calmo	23 9	14 0
Cuneo	coperto	—	22 8	12 9
Torino	1/4 coperto	—	22 2	13 1
Alessandria	3/4 coperto	—	24 2	14 2
Novara	piovoso	—	26 0	13 1
Domodossola	1/2 coperto	—	24 2	11 0
Pavia	3/4 coperto	—	24 5	12 5
Milano	coperto	—	26 2	14 7
Sondrio	3/4 coperto	—	24 3	14 1
Bergamo	coperto	—	21 1	13 0
Brescia	3/4 coperto	—	23 6	14 0
Cremona	3/4 coperto	—	27 2	14 7
Mantova	1/4 coperto	—	21 6	14 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	19 8	12 2
Udine	3/4 coperto	—	23 2	17 2
Treviso	3/4 coperto	—	23 9	13 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 3	15 5
Padova	1/4 coperto	—	22 4	14 0
Rovigo	1/4 coperto	—	24 0	11 6
Piacenza	coperto	—	22 6	12 8
Parma	3/4 coperto	—	23 4	13 2
Reggio nell'Em.	3/4 coperto	—	22 8	14 0
Modena	3/4 coperto	—	21 7	12 1
Ferrara	1/2 coperto	—	21 0	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	22 0	11 8
Ravenna	1/2 coperto	—	23 5	12 0
Forlì	1/2 coperto	—	20 5	12 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20 0	13 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 7	15 0
Urbino	3/4 coperto	—	18 8	10 8
Macerata	1/4 coperto	—	17 5	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 8	13 8
Perugia	3/4 coperto	—	19 4	10 8
Camerino	3/4 coperto	—	15 0	11 7
Lucca	1/4 coperto	—	25 8	13 9
Pisa	1/4 coperto	—	25 0	13 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	26 0	14 8
Firenze	sereno	—	25 3	15 1
Arezzo	1/4 coperto	—	21 4	12 6
Siena	sereno	—	21 5	12 7
Grosseto	1/4 coperto	—	26 1	13 2
Roma	coperto	—	24 3	16 8
Teramo	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Chieti	1/2 coperto	—	19 2	9 4
Aquila	coperto	—	19 1	10 9
Agnone	coperto	—	19 3	13 0
Foggia	coperto	—	24 9	16 8
Bari	coperto	calmo	24 0	16 1
Lecce	coperto	—	30 7	18 1
Caserta	coperto	—	25 5	15 6
Napoli	piovoso	calmo	24 1	17 0
Benevento	piovoso	—	24 0	15 1
Avellino	coperto	—	22 7	12 5
Caggiano	piovoso	—	19 2	12 4
Potenza	coperto	—	19 0	12 7
Cosenza	coperto	—	26 0	18 0
Tiriolo	piovoso	—	20 0	11 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	25 0	19 0
Trapani	coperto	calmo	24 5	19 5
Palermo	coperto	calmo	28 1	17 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	27 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	29 8	16 9
Messina	coperto	calmo	25 3	20 8
Catania	3/4 coperto	calmo	27 9	20 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24 5	19 9
Cagliari	coperto	calmo	28 5	16 5
Sassari	coperto	—	23 8	16 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.